Anno XXVII — Mercoledì 21 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 146

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

COSE DI GERMANIA

Al momento in cui le urne tedesche danno il loro verdetto sul conflitto tra il Governo e il *Reichstag* circa le leggi militari, sarebbe prematuro far l'aritmetica dei partiti.

Siccome però nel caso d'elezioni antigovernative il conflitto minaccia d'inasprirsi e d'essere seguito da un nuovo scioglimento, non sarà inopportuno, per rinfrescarne la memoria, qualche cenno sulla Costituzione dell'Impero Germanico

La presidenza dell'Impero appartiene al Re di Prussia, il quale ha per ciò il titolo d'Imperatore di Germania. A lui spetta l'esercizio del potere imperiale sovrano, con l'assistenza del *Bundesrath* o Consiglio federale, e sotto il *limitato* controllo del *Reichstag* o Dieta del popolo tedesco.

Il *Bundesrath* consta dei rappresentanti o plenipotenziari dei diversi Stati che compongono l'Impero. La Prussia vi ha 17 voti, la Baviera 6, la Sassonia 4, il Baden 3, l'Assia 3, il Meclemburgo-Schwerin 2, il Brunswich 2, e ciascuno degli altri Stati, come pure ognuna delle città libere, 1. Sono così in tutto 58 voti. Ogni Stato ha il diritto d'inviare al *Bundesrath* o un solo plenipotenziario il quale disponga di tutti i voti dello Stato stesso, ovvero tanti delegati quanti sono i suoi voti, nel quale ultimo caso però tutti i delegati di un medesimo Stato debbono sempre votare concordemente; ma i loro voti non sono soggetti a ratifica per parte dei rispettivi Governi. Oltre i 58 voti suddetti, quando trattasi d'affari concernenti l'Alsazia-Lorena, possono intervenire al *Bundesrath,* con voto consultivo, anche i rappresentanti di questo territorio.

L'Imperatore convoca questo Consiglio in sessioni ordinarie ogni anno, e straordinariamente sempre che lo giudichi necessario, o ne venga richiesto da un terzo dei voti che lo compongono. — Egli può convocarlo anche indipendentemente dall'altra Camera, per la preparazione dei lavori e può anche prorogarne o chiuderne le sessione. La presidenza di questo Consiglio è tenuta dal Cancelliere dell'Impero, il quale in caso di parità vi ha voto preponderante.

Chi fà parte di quest'Assemblea non può in pari tempo sedere nel *Reichstag*; ciascun membro del *Bundesrath* ha però sempre il diritto di intervenire nel *Reichstag* per esporvi l'opinione del proprio governo, anche quando il *Bundesrath* si fosse già pronunziato in senso contrario.

Pel disbrigo degli affari di sua competenza il *Bundesrath* costituisce ogni anno nel proprio seno dodici comitati permanenti, preposti alle seguenti materie: Esercito e Fortificazioni, Marina, Dogane ed imposte, Commercio e scambi Ferrovie, poste e telegrafi, Giustizia, Contabilità, Affari esteri, Alsazia e Lorena, Costituzione, Ordine degli affari e Tariffe ferroviarie.

Quattro Stati almeno debbono essere rappresentati in ciascuno, oltre il Presidente della Confederazione; ma nel primo la Baviera ha un seggio permanente, e in quello degli Affari Esteri è prescritto che siano sempre rappresentati i Governi Baviera (cui ne spetta la presidenza), di Sassonia e del Würtemberg, oltre quelli di due altri Stati a scelta del Consiglio. I membri del primo comitato, salvo — il rappresentante della Baviera, e quelli del Comitato di Marina — sono scelti dall'Imperatore. I membri degli altri (quando il seggio non sia permanentemente riservato ad un determinato Governo) sono invece eletti dal Consiglio medesimo, e in tutti i casi ogni Stato non ha che un sol voto.

Il *Reichstag* è composto di 397 deputati, scelti direttamente dal popolo nella proporzione di 1 per ogni 100,000 abitanti. La Prussia ne elegge 256; la Baviera 48, la Sassonia 23, il Würtemberg 17, l'Alsazia-Lorena 15, il Baden 14, l'Assia 9, il Meclemburgo-Schwerin 6, la Sassonia Weimar, l'Oldemburgo, il Brunswich ed Amburgo 3 per ciascuno, la Sassonia-Coburgo-Gotha e l'Anhalt 2 per ciascuno, ed 1 per ciascuno i rimanenti Stati.

Gli eletti rappresentano tutto intero il popolo tedesco nel suo complesso.

La durata del mandato è normalmente di 5 anni; i deputati non ricevono alcuna indennità e solo godono del viaggio gratuito sulle ferrovie tedesche; accettando pubblici offici o promozioni, decadono dal mandato, ma possono venire immediatamente rieletti.

Il *Reichstag* è convocato ogni anno dall'Imperatore, il quale può anche prorogarlo, ma per una volta sola e per non più di 30 giorni in ciascuna sessione, senza il consenso della stessa assemblea. L'Imperatore, d'accordo col *Bundesrath,* può pure discioglierlo; nel qual caso le elezioni debbono essere fatte entro 60 giorni, ed il nuovo *Reichstag* dev'essere convocato entro 90 giorni.

Il *Reichstag* non siede mai all'infuori delle sessioni del Consiglio Federale. Esso elegge nel proprio seno il suo presidente, che però a principio d'ogni nuova legislatura è eletto per sole 4 settimane, dopo il qual periodo di prova viene poi definitivamente confermato in ufficio pel resto della sessione.

Nelle successive sessioni è invece eletto senza il periodo di prova.

Il *Bundesrath* e il *Reichstag* esercitano di conserva il potere legislativo su tutta l'estensione del territorio dell'Impero, e l'accordo della maggioranza dell'uno e dell'altro di quei Corpi è necessario e sufficiente per qualsiasi legge; ma il primo ha inoltre funzioni giudiziarie, potendo costringere al compimento dei propri doveri i membri della Confederazione, ossia gli Stati che vi manchino.

In tal caso spetta all'Imperatore di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio. — Questo inoltre pronunzia, a domanda di una delle parti, sui casi di conflitto costituzionale fra i diversi Stati germanici, o di vertenze giudiziarie cui non provvedano le legislazioni particolari.

Nell'impero tedesco non esiste un gabinetto solidariamente responsabile della politica generale del governo innanzi alle Camere.

A capo del governo sta il *Cancelliere dell'Impero,* il quale, come si è detto, presiede il *Bundesrath* con voto preponderante e in qualità di membro del *Bundesrath* può sempre intervenire e parlare nel *Reichstag.* Egli ha poi facoltà di delegare tutte o in parte le proprie funzioni a segretari di Stato che l'Imperatore nomina su proposta di lui.

Alla direzione immediata del Cancelliere sono subordinate le seguenti autorità: Ufficio degli affari esteri, Ufficio dell'interno, Ammiragliato, Ufficio della giustizia, Tesoreria, Ufficio Imperiale per le strade ferrate, Corte dei conti, Amministrazione per gli invalidi, Ufficio delle poste, Banca Imperiale e Debito Pubblico.

È manifesto che la compilazione di questa costituzione tedesca imperiale, — venuta fuori tutta di un pezzo, dopo i trionfi del 70 — ha due sorgenti e due correnti, se non contradditorie, certo sconcordanti.

Liberalissima in certe parti, essa è d'indole assai diversa in certe altre, e in quella guisa che nella prima scorgesi la collaborazione del partito *nazionale liberale* che tanto cooperò alla fondazione dell'Impero, così nelle seconde si ravvisa la mano del Cancelliere di ferro. Pare infatti che il principe Bismarck, nella fiducia di restar Cancelliere in perpetuo, si sia curato di guarentire più che il potere dell'Imperatore, quello del Cancelliere.

La fretta trionfale con cui questo Statuto fu come bombardato al popolo tedesco, vi si rileva ad ogni capoverso. Il caso di un conflitto eventuale tra la Corona e il *Reichstag* non fu dal principe di Bismarck nemmeno potuto concepire, e molto meno quell'altro caso della elezione di un nuovo *Reichstag* d'opinioni identiche a quelle del *Reichstag* disciolto.

Il diritto di addivenire ad un secondo scioglimento non è punto indicato, ed anzi pare escluso dalla clausola in forza della quale può *prorogare* il *Reichstag, per una volta sola* e per non più di 30 giorni in ciascuna sessione, senza il consenso della stessa assemblea.

Questa cautela contro una doppia proroga vale implicitamente molto più contro un duplice scioglimento.

Grave sotto altri aspetti, la crisi germanica è pertanto gravissima sotto l'aspetto costituzionale, e comunque risolvasi sarà difficile che essa non porti a modificazioni dello Statuto Imperiale, che del resto non è sempre concorde con gli Statuti particolari d'ogni singolo Stato della Confederazione.

Dimostrazioni socialiste in Austria

I socialisti dell'Austria avevano indetto per domenica parecchie riunioni, nelle principali città, per reclamare il suffragio universale.

La polizia invece proibì parecchi di questi *meetings* e sequestrò i manifesti che invitavano il popolo alle adunanze.

Non ostante queste proibizioni, i socialisti della capitale tennero ieri tre riunioni. Vi assistette in grande quantità di pubblico; gli oratori svolsero il tema del «suffragio universale» e furono applauditissimi. Ad un certo punto la polizia intervenne per interrompere un oratore. Ne nacque una piccola zuffa tra polizia e socialisti. Alcuni di questi vennero arrestati.

A Praga 1500 operai socialisti, esasperati dalla proibizione di tenere un *meetings,* si attrupparono in parecchi punti della città. La polizia accorse e sciolse tosto gli assembramenti.

Allora la folla assalì il commissariato di polizia demolendone le porte e le finestre ed attaccando la polizia a sassate. Diciotto agenti di polizia e due socialisti rimasero feriti. Si fecero due arresti.

A Bruna, in Moravia, le cose furono più serie.

Vi fu una vera battaglia fra operai, da una parte e fra polizia, soldati di fanteria e cavalleria dall'altra.

La folla venne dispersa dopo lunghi sforzi.

Si fecero 61 arresti di operai: parecchi di essi sono feriti: quattro operaie sono nel numero. Tre degli operai arrestati sono pure feriti.

Cuciniello in Cassazione

Avendo Cuciniello fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, regna grande curiosità sull'esito che questo ricorso possa avere.

E questo sarà prevedibile dopo che sarà letto il prossimo numero dell'ottima *Cassazione Unica* di Roma, in cui verrà pubblicata una sentenza della Corte Suprema, che, ignorata da tutti, era stata emanata pochi giorni prima ed in cui si stabilisce la massima che i direttori ed i cassieri delle Banche non sono pubblici ufficiali.

Se la Corte Suprema terrà ferma la cennata massima, il Cuciniello si vedrà, in sede di rinvio, avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati — di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflittigli.

Inoltre, esclusa la qualità di Pubblico Ufficiale, verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente il Tribunale e, di conseguenza, il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più avanti alle Assise.

Il padre d'un consigliere di Cassazione assassinato

Si ha da Napoli, 20:

Ieri sera a Marigliano, provincia di Caserta, fu assassinato il cav. Giacomo Calabria, padre del consigliere di Cassazione a Roma.

L'autore del delitto credesi un colono mandato via. L'assassinio è avvenuto verso le nove, nell'androne del palazzo Calabria, mentre l'assassinato ritiravasi a casa.

Un paese antipatriotico all'indice

Leggiamo nella *Provincia* di Como:

E' noto universalmente il patriotismo altissimo e disinteressato di tutto il Trentino, che quotidianamente dà tante prove di dignità e di fermezza contro chi tenta distruggere la libertà del pensiero, la la lingua e la nazionalità italiana. Ma ogni regola ha la sua eccezione; e l'eccezione, qui, è Levico, città conosciutissima per la sua cosidetta cura di acque.

Levico per l'elemento predominante codino ed umilissimo servo delle austriache aspirazioni, non segue punto l'encomiabile esempio delle città consorelle, chè non più tardi dell'altro giorno fece delle clamorose dimostrazioni in senso prettamente austriaco, usando violenze e soprusi.

Ora ci pare doveroso segnalare questo anormale stato di cose, poichè è cosa enorme che degli italiani, in terra italiana, rinneghino la patria loro.

Levico dovrebbe ricordarsi delle sue onorate origini, non dovrebbe dimenticare che i suoi abitanti, per tradizioni, storia, costumi e favella sono italiani, ed anche, poichè pare che ciò la interessi sopra ogni altra cosa, che non lieve vantaggio ritrae dal concorso dei fratelli che dal Regno e dalle provincie italiane soggette all'Austria, vi si recano per cura.

Ma poichè pare che Levico abbia tutto ciò affatto dimenticato, così invitiamo i nostri connazionali a dare buona e veramente *salutare* lezione a quella città italica, che sarà saluber-

---

APPENDICE del **Giornale di Udine**

POVERA LINA

Bozzetto di **V. Z. G.**

E' mai vissuta al mondo creatura umana che non abbia sentita al cuore una forte stretta, accoppiata ad un sentimento di commiserazione e di mestizia, trovandosi di fronte ad una persona che soffre, conoscendo ingiusta la causa de' dolori suoi?

E' mai vissuta al mondo creatura umana, tanto abbietta da gioire degli altrui mali e capace anche di augurarne di peggiori alla vittima che soffre?

A sì, risponderei io, a queste domande, giacchè nella società moderna, come s'incontrano dei cuori ottimi, buoni, pietosi e generosi, si trovano altresì dei malvagi, insensibili, cattivi, perversi, scellerati, brutali e chi più ne ha più ne metta di questi attributi.

Fra le stesse persone vincolate in parentela dal sangue, si danno talora delle barbarie così inaudite che, mentre destano in ogni cuore ben fatto un sentimento di profonda e sincera compassione per chi ne è vittima, provocano un giusto biasimo ed un freddo disprezzo verso gli inumani oppressori.

Il pietoso fatto che vo' a narrare credo giustifichi il mio giudizio. Giudicate voi, gentili lettrici e colti lettori.

Lina Ager era una amabile donzella, buona, intelligente e gentile. Di carattere un po' volubile essa era cresciuta e viveva nella più beata spensieratezza della sua verde età di anni 22 appena, poco o nulla curandosi dei pretendenti, più o meno amorosi, che le ronzavano attorno. Ella non respingeva gli amoruzzi, anzi li coltivava, ma non li prendeva mai sul serio. Godeva scherzare con Cupido nello stesso modo che da bambina si trastullava con la sua bambola.

Tale era la Lina, quando i genitori ed i suoi prossimi parenti credettero giunto il momento di doverla maritare.

Aspirava alla mano della bella Lina un suo cugino, in primo grado, Nicodemo S.... il quale essendo rimasto vedovo con prole ed essendo commerciante fortunato, sentiva la necessità di unirsi una seconda volta in matrimonio. Avendo bisogno di una donna che facesse da madre ai figli del primo letto, pensò che l'avvenente cuginetta poteva proprio fare al caso suo e senz'altro entrò con essa e coi parenti in serie trattative.

La Lina respinse da prima ogni proposta, ma i genitori ed i parenti di lei, abusando del loro autorevole ascendente sulla debole fanciulla, tanto dissero e tanto fecero che finirono per obbligarla ad accettare il proposto imeneo. Fatto questo primopasso la povera Lina si pentì, pianse, ammalò, protestò, ma nessuno pensava ad ascoltare le sue querele, neppure i di lei genitori che, anzi più degli altri parenti, si mostravano irremovibili nel volere che questo matrimonio, di pura convenienza, avesse luogo al più presto possibile. A quest'effetto si sollecitarono le relative pubblicazioni e tutte quelle altre pratiche necessarie, onde ogni cosa avesse a procedere senza perdita di tempo.

Nicodemo dal canto suo lasciava ai parenti il pensiero di sbrigare cotali faccende, perchè gli affari lo trattenevano in città e non gli permettevano di fare che qualche rara visita alla futura sua sposa. Del resto che c'era bisogno di recarsi con più frequenza a trovarla dal momento che egli per primo sapeva benissimo, che in questo matrimonio ciò che esulava nel modo il più assoluto e completo era precisamente *l'amore.* Era un contratto come un altro che si stava per stipulare, colla sola differenza che le parti contraenti, anzichè al R.° Notaio, dovevano ricorrere all'Ufficiale dello Stato Civile.

Il giorno degli sponsali era stato fissato. Pochi giorni ancora e poi la povera Lina sarebbe stata suo malgrado indissolubilmente legata ad un uomo che ella poteva amare come cugino, ma mai come sposo.

Questo pensiero la torturava giorno e notte senza tregua.

Ella fantasticava e distruggeva col pensiero le mille volte ciò che aveva fatto coll'opera; accusava sè stessa di debolezza ed i suoi parenti di crudeltà e di tirannia; studiava sempre il modo col quale avrebbe potuto ribellarsi e rifiutarsi di sottoscrivere l'atto di matrimonio; si proponeva di essere energica e risoluta nel resistere ad ogni costo e si cullava nella speranza di trovare il coraggio e la forza d'animo necessaria per fare il grande rifiuto.

Poi, riandando colla mente stanca ed il pensiero affaticato ai bei tempi della di lei spensieratezza, incontrava lui, Michelangelo, già di lei amante appassionato che l'adorava e che essa invece ebbe a trascurare.

Sentiva ora d'amarlo, provava rimorso delle proprie colpe ed attribuiva a castigo divino il presente di lei stato. Chiedeva perciò perdono a Dio dei propri torti e lo pregava di avere pietà di lei. Solo nelle lagrime e nelle sue ferventi preghiere la sventurata Lina trovava un po' di conforto al suo cuore, esulcerato da dolori inenarrabili, che si possono sentire ma non descrivere.

Finalmente spuntò l'alba del giorno fatale. Era una giornataccia d'autunno, umida e piovosa, tale in somma da sembrare che anche il cielo congiurasse contro la povera Lina.

Dopo di avere passata la notte precedente in preda alle più crudeli ambascie, paventando l'approssimarsi dell'ora solenne, Lina muoveva veramente pietà, tanto era pallida ed abbattuta, quando la di lei madre e Nicodemo si recarono ad avvertirla che tutto era pronto e che era giunto il momento di avviarsi alla Chiesa ed al Municipio.

Lina accolse tale annunzio con uno scoppio di pianto; fece poscia un ultimo sforzo per protestare, ma i singulti affannosi le troncarono la parola in gola.

Intervennero tosto i varii parenti, i quali con ipocrita bonarietà la persuasero a non provocare scandali ed a non fare delle pubblicità.

Convinta che ogni tentativo di ribellione sarebbe tornato come sempre inutile, la Lina, affranta com'era dal dolore e non avendo in quel supremo momento neppure la coscienza di quanto faceva, finì per lasciarsi guidare come una pecorella, prima all'altare e poi al Municipio. Quivi, previe le consuete formalità, con mano tremante sottoscrisse l'atto di matrimonio e quindi cadde svenuta......

Soccorsa tosto dal suo sposo e dai presenti l'infelice Lina riaprì poco dopo i suoi begli occhi e si guardò attorno come persona che si desta istupidita da un profondo letargo. Quant'era mai stupendamente bella quella sventurata creatura in quel suo immenso dolore!

Appena ritornata in sè la Lina, il corteo nuziale lasciò il Municipio e si avviò a passi lenti verso la di lei casa, dove per la circostanza era stato imbandito un sontuoso pranzo di nozze, a cui erano stati invitati i parenti e varii amici degli sposi.

Mentre il corteo passava, si udì un colpo d'arma da fuoco rimbombare nel boschetto del pubblico giardino che fiancheggia la strada, ma nessuno vi badò ritenendosi che lo sparo fosse stato fatto in segno d'allegria.

(Continua)

rima ma è sopratutto affarista, poichè pospone ogni ideale, calpesta ogni sentimento patriotico, per un erratissimo calcolo di lucro, ferendola in ciò che sopra ogni altra cosa a lei sta a cuore: il suo interesse. Nessun patriotta italiano quindi vada a Levico: la città rinnegata del glorioso Trentino, ideale di Garibaldi, patria del poeta Prati e del filosofo Rosmini.

I nostri confratelli italiani faranno opera patriotica a riprodurre il nostro ammonimento.

La festa dell'agricoltura in China

Un giornale chinese di Shangai, il *Hupao*, in italiano il *Novellista*, descrive la festa dell'agricoltura che si celebra al principio della primavera nella capitale del Celeste Impero, secondo un cerimoniale che data da più migliaia d'anni. L'imperatore ne è l'officiante; quel giorno egli esercita le funzioni sacerdotali di lavoratore della terra.

La festa è stata quest'anno più brillante del solito e favorita da uno splendido sole Le vie per cui doveva passare il corteo imperiale, erano imbandierate ed ornate di ghirlande.

Erano le prime ore del mattino quando l'imperatore uscì dal suo palazzo con numeroso seguito di alti personaggi e di membri della sua famiglia per recarsi al campo da lavorarsi, situato nell'estuario della città. Giusto l'uso antico il campo era cinto di stendardi e circondato da una moltitudine di contadini, i più vecchi in prima fila coi loro aratri in mano. I tori aggiogati all'aratro erano coperti d'una stoffa di seta dai colori imperiali.

L'imperatore, giunto con tutta la sua Corte, prese il manico dell'aratro e tracciò il primo solco con la semplicità, sicura di sè medesima, di un contadino esercitato; poi un secondo ed un terzo.

Era seguito da tre grandi dignitari, che passo passo seminavano il grano dietro a lui.

Dopo l'imperatore, tre principi della sua Casa presero successivamente l'aratro ed il sovrano andava seminando loro dietro. Infine nove grandi personaggi lavorarono a loro volta qualche solco, il campo essendo completamente seminata, il corteo rientrò al palazzo.

E' probabile che il campo lavorato dalle auguste mani del Figlio del Cielo riceverà tutte le cure e l'ingrasso necessario affinchè la messe sia abbondante. La mietitura è fatta dalle dame della più prossima parentela dell'imperatore, a cui, naturalmente, è riservato il primo pane che viene cotto.

Anche con le nostre idee d'una civilizzazione più progredita e più lontana dalle sue origini, si deve riconoscere l'elevatezza di questa festa tradizionale, in cui le funzioni dell'agricoltore sono esercitate, come un sacerdozio, dal capo del più vasto impero del mondo.

Il conte di Torino ufficiale della guardia

L'imperatore di Germania dopo l'ultima grande rivista, telegrafò a Re Umberto, annunziandogli che nominava il conte di Torino ufficiale onorario del reggimento dei corazzieri della guardia. Re Umberto rispose immediatamente con dispaccio, ringraziando Guglielmo, anche pella accoglienza amichevole e cordiale fatta a Berlino al conte di Torino.

Silvio Spaventa agli estremi

Silvio Spaventa, l'illustre uomo, onore d'Italia, patriotta integerrimo e non della dimane, si trova agli estremi.

I dispacci giunti ieri sera accennano all'imminenza della catastrofe.

Al letto del moribondo vegliano la di lui moglie donna Sofia, il nipote avv. Paulucci.

Morte di Spaventa

Un telegramma giunto questa mattina da Roma ci porta la dolorosa notizia che **Silvio Spaventa** è morto alle 8 ant.

Il Podestà di Zara ad Ancona

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di lunedì 19:

Ieri mattina col diretto di Roma, reduce da un giro fatto nelle principali città d'Italia, giunse qui con la sua signora il Podestà di Zara sig. Nicolò Trigari e prese allogio all'albergo della Pace, Nella mattinata si recò a fargli visita il nostro sindaco avv. Vecchini. Nel pomeriggio l'assessore cav. avv. Maroni condusse gli ospiti a visitare la città, Passarono qualche tempo al Casino Dorico ascoltando la musica che suonava nella piazza sottostante.

Alle 10 il Podestà riceveva all'Albergo una commissione dei cittadini che parteciparono alla gita fatta a Zara nel settembre scorso che, con belle parole, gli rimetteva una artistica pergamena, disegnata dal prof. Toppi con indirizzo dettato dal prof. Barattani, in segno di riconoscenza per le calorose dimostrazioni alle quali gli anconitani erano stati fatti segno in quell'occasione da parte della popolazione della cortese ed ospitale Zara.

Il sig. Trigari mostrossi vivamente commosso per il gentile pensiero e ringraziò a nome di Zara, unita da sinceri e forti vincoli di affetto e fratellanza con Ancona, la Commissione presentatrice e quanti al dono aveano partecipato.

Stamane col *Napoli* il Podestà insieme alla sua signora partiva alla volta di Zara.

A bordo, prima della partenza, andava ad ossequiarlo la stessa commissione dei gitanti che offriva alla di lui signora un bel mazzo di fiori, che fu graditissimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 20 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2.

Il ministro Martini rispondendo ad un interrogazione di Salandra il quale chiede se, in seguito ai Decreti 14 giugno 1892 e 4 maggio 1893, egli reputi equo di concedere qualche agevolezza ai giovani caduti l'anno passato unicamente nella prova della versione dall'Italiano in Latino, osserva che cotesti giovani avrebbero avuto tutto il tempo di fare l'esame di riparazione. Tutto al più potrà lasciare l'opzione fra la versione dall'italiano al latino e dal latino in italiano.

L'on. Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto concernente il riordinamento degli Istituti di emissione.

Giolitti chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

Di Rudinì non crede si possa determinare il giorno della discussione del progetto, se prima non è distribuita la relazione.

Cavallotti consente nell'osservazione di Rudinì e propone che si stabilisca almeno lunedì invece di sabato per la discussione del progetto.

Giolitti osserva che il progetto è da molto tempo dinanzi alla Camera; la proposta del governo tende a lasciare per l'esame un tempo maggiore di quello concesso dal regolamento che stabilisce 24 ore dalla distribuzione delle relazioni.

La Camera approva la proposta del presidente del consiglio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio d'agricoltura, approvandosi parecchi capitoli con le solite raccomandazioni e levasi la seduta alle 8.20 p.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 21. Ore 8 ant. Termometro 21 7
Minima aperto notte 16.2 Barometro 743.5
Stato atmosferico: Vario Burrascoso
Vento: pressione: calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 29.6 Minima 17.—
Media 23.434 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.7	Leva ore	0.17 p.
Passa al meridiano	11.58 23	Tramonta	0.3 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	7 3

Ricorso respinto

Sappiamo che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che debba respingersi il ricorso del comune di Pontebba perchè siano riconosciute come opere idrauliche di 1ª categoria quelle lungo la sponda del torrente Fella.

Sull'igiene della barbitonsura

Nella seduta del 6 dicembre u. s. della Società Dermatologica di Berlino, Blaschko, — osservando come molte malatie cutanee, quali l'erpete tonsurante, l'impetigine contagiosa, l'eczema del cuoio capellato, ed anche malattie generali, possono essere trasmesse cogli utensili e nella pratica della barbitonsura, — propose alcune regole igieniche da praticarsi nel radere la barba, come misure di precauzione.

Propose un pennello speciale e la bollitura in acqua di rasoi dopo ogni operazione di tricotomia; la sostituzione degli attuali tovaglioli con dei pezzi di carta giapponese da abbruciarsi appena adoperati, ecc., ecc.: ottime precauzioni Noi però crediamo che il primo passo, il più semplice, il più pratico, sarebbe di adoperare per la saponata della barba un sapone fortemente antisettico, perchè si avrebbe non solo un preventivo dell'infezione, ma contemporaneamente un curativo.

Un sapone energicamente antisettico, preparato con criteri scientifici, è il « Crelium » del chimico Bertelli di Milano al quale va data ampia lode per la diligenza con cui fa preparare tutto quel materiale di difesa reclamato dalla scienza batteriologica.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 20 giugno 1893 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise in Udine nella Sessione che avrà principio il 17 luglio 1893.

Ordinari

1. Lazzaroni Leandro fu Giovanni, cat. 21, Palmanova.
2. Crainz Antonio fu Vincenzo, cat. 21, Udine.
3. Scala Giovanni fu Gio. Batta, cat. 21, S. Maria la Longa.
4. Di Prampero Ottaviano fu Giacomo cat. 21, Martignacco.
5. Toso Antonio fu Giov. Maria, cat. 4, Udine.
6. Braida cav. Francesco fu Francesco cat., 21, Oleis.
7. Orlandi Pietro fu Giacomo, cat. 4, Udine.
8. Del Bon Giovanni di Giovanni, cat. 4, Paluzza.
9. Romanello prof. Riccardo fu Pietro cat. 4, Spilimbergo.
10. D'Andrea Osualdo fu Antonio, cat. 14, Cordenons.
11. Ronchi co. Guido di Antonio, cat. 14, S. Daniele.
12. Peruzzi Giovanni fu Giacomo, cat. 21. Visinale.
13. Tommasoni dott. Luigi fu Giacomo, cat. 4 e 21, Buttrio.
14. Camilotti Francesco di Giacomo, cat. 21, Sacile.
15. De Candido Domenico fu Girolamo cat. 13, Udine.
16. Passero Enrico di Antonio, cat. 21, Udine.
17. Disnan Carlo fu Costantino, cat. 21, Udine.
18. Lenardon Gio. Batta di Luigi, cat. 4, Udine.
19. Cimolai Matteo fu Basilio, cat. 4, Vigonovo.
20. Sometti ing. Pietro di Alvise, cat. 4, Udine.
21. Muratti Giusto fu Giuseppe, cat. 21, Udine.
22. Padovan Camillo fu Leonardo, cat. 21, Ronchis.
23. Artico Agostino fu Lauro, cat. 21, Udine.
24. Tosolini Gio. Batta fu Valentino, cat. 4, Udine.
25. Stampetta Giovanni fu Luigi, cat. 21, Udine.
26. Lotti Gio. Batta fu Girolamo, cat. 21, Udine.
27. Specogna Giuseppe fu Antonio, cat. 14, Tarcetta.
28. Forchir Antonio fu Pietro, cat. 14, Artegna.
29. Brusadin Luigi fu Antonio, cat. 21, Pordenone.
30. Bortuluzzi Luigi fu Vincenzo, cat. 14. Maniago.

Complementari

1. Perelli Giovanni di Carlo, cat. 21, Udine.
2. Tarussio Giuseppe fu Carlo, cat. 13, Latisana.
3. Carbonaro Luigi fu Giovanni, cat. 21, Cividale.
4. Centazzo Eugenio fu Giovanni, cat. 14, Prata.
5. Brisighelli Valentino fu Giovanni, cat. 21, Udine.
6. Vigo Girolamo di Antonio, cat. 4. Pontebba.
7. Frattina Federico fu Francesco, cat. 4, Pravisdomini.
8. Linda Valentino fu Giovanni, cat. 21, Udine.
9. Stefani Giacomo fu Nicolò, cat. 21, Udine.
10. Nussi dott. Augusto fu Antonio, cat. 21, Bottenicco.

Supplenti

1. Mangilli march. Francesco fu Massimo, cat. 21, Udine.
2. Nucci Vittorio di Gaetano, cat. 21, Udine.
3. Nicoletti Aurelio fu Crespino cat. 21, Udine.
4. Turco Ottavio-Francesco fu Natale cat. 21, Udine.
5. Marzuttini Paolino fu Gio. Batta, cat. 21, Udine.
6. Maironi Bortolo di Gustavo, cat. 21, Udine.
7. Someda dott. Pietro fu Giacomo, cat. 21, Udine.
8. Pennato dott. Papinio di Antonio, cat. 21, Udine.
9. Gennari Antonio fu Luigi, cat. 21, Udine.
10. Masciadri Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine.

Colonie Alpine

Per questa istituzione filantropica non si ricorse finora alla carità pubblica con questue speciali, sia perchè la Commissione protettrice dell'infanzia volle recare alle Colonie Alpine un potente sussidio e perchè vi concorre la Società alpina friulana; sia perchè si temeva la taccia di abusare dello spirito di beneficenza a cui troppo spesso, secondo alcuni, si ricorre; sia, sovratutto, perchè si aveva fiducia nelle offerte affatto spontanee.

Anche le prime Colonie alpine fondate in Milano e in Torino ebbero offerte non chieste, e a Milano un signore si ricordò di questa istituzione anche nel suo testamento, disponendo un cospicuo legato a favore di essa.

Per le colonie alpine friulane diedero pei primi il buon esempio gli ufficiali del 7° reggimento alpini avente sede invernale in Conegliano.

Tosto che il periodico della Società alpina friulana, l'*In Alto*, fece noto alcuni mesi or sono che si progettavano le Colonie, gli ufficiali rappresentati dal loro colonnello inviarono alla Società la somma di L. 50 fra di loro raccolte. Alcuni nostri concittadini ci diedero in seguito confortanti affidamenti di aiuto.

Ora che ferve il lavoro per l'impianto della 1ª Colonia si ebbero da distinte signore e da signori egregi altre offerte in danaro, in arredi, in oggetti di vestiario e in giuochi pei ragazzi.

A suo tempo si renderà conto di tutto. Frattanto oggi ci compiaciamo di fare menzione dell'offerta ricevuta da una brigata di amici che talvolta, per ischerzo, si intitola: Circolo Catalani.

Questa brigata erasi riunita a fraterno banchetto il 15 corrente.

Alle frutta uno dei commensali ebbe la felice idea, facendo un giuoco di parole, di proporre la rinuncia alle frutta e di devolverne invece la spesa a beneficio dei *fruzz* (ragazzi) delle Colonie alpine, mettendo così in pratica il *quod superest date pauperibus*; poichè, in certi casi, le frutta sono proprio superflue.

Ma si fece di meglio; s'iniziò tosto una colletta che fruttò lire 37, le quali vennero poi consegnate all'ottimo dott. Carlo Marzuttini, all'operosità intelligente e indefessa del quale si deve principalmente se fin da quest'anno si potrà inaugurare la benefica istituzione.

La presidenza delle Colonie, nel ringraziare gli oblatori, fa voti che il loro esempio venga spesso da altri imitato, tanto più che sono gravi le spese di primo impianto.

I nostri deputati

La proposta dell'estrema sinistra intransigente per il rinvio della discussione del progetto sulle banche venne firmata anche dagli onorevoli *Girardini* e *Riccardo Luzzato*.

La gita di domenica

Eravamo in dodici. Convenuti nella palestra e guidati dall'egregio maestro signor Antonio Dal Dan, alle 5,40 fu comandato il *Marche*. Nostra meta era Pagnacco, e quindi altro paese da destinarsi.

Udine ancor mezza assonnata non ci offriva alcuna attrattiva. Com'era bello invece camminare fuori porta, con l'aria fresca del mattino che sfiorava delicatamente le guancie!

La campagna verdeggiante e ricca di messi (non tanto però da Paderno a Feletto,) panorama stupendo, i colli lussureggianti che a poco a poco pareano vicinarsi, tutto faceva sì che noi con quella letizia propria ed irresistibile della gioventù intuonassimo quel popolare ritornello del celebre maestro:

« Ai nostri monti
Ritorneremo »

Sì, camminavamo verso i monti.

Paderno e Feletto Umberto difatti sono percorsi sotto gli sguardi de'contadini meravigliati. Continua ancora l'amenità del luogo, che anzi si fa sempre più ammirabile. Alla campagna succede il terreno ondulato, indi le colline. Passiamo Castellerio cui i faggi ed i castagni, forma corona e poco ci manca a giungere a Pagnacco.

Entriam quivi in bell'ordine e senza indugio ci dirigiam all'osteria, dove ci rifocilammo con tutto ciò che l'oste ha potuto trovare di pronto. Ma la camminata e l'ora ci rendon superflui quei cibi e rimaniam contenti.

Dove si andrà ora?

Ecco la domanda che ciascuno rivolge. A *Siton* si grida, ed è approvato Uno di noi si offre a guida sfigurando la conoscenza della strada. Ma ahimè, il miserabile si confonde, e siam costretti a errare per le colline. Corri di quà corri di là arriviamo all'argine della valle dov'è il letto del Cormor Scendiamo velocemente da veri ginnasti e risaliamo il colle opposto.

Quanta gioia proviamo in quella corsa fra l'erba ed i cespugli, liberi e svelti come capretti, emettendo di tanto in tanto dei formidabili: *Evviva sior Toni!*

Son perdute le speranze di visitare *Siton*. L'ora troppo avanzata per noi ci fa passare a Tavagnacco. Giunti, troviam ivi un gentile sollievo alla nostra sete nella palazzina del sig. conte di Prampero, il figlio del quale ci accompagnava in qualità di allievo.

Chi potrebbe descrivere lo stupendo panorama che si gode dalla torre della casa? Chi l'incantevole natura dei luoghi?...

Eccoci in istrada per Udine dove arriviamo alle 11 e mezza. Poche sono le giornate che ci riscordiamo di aver passate come questa. Auguriamoci dunque che dopo gli esami il sig. maestro sia così gentile da accompagnarci in un'altra di simili gite.

D. A. L.

Bollettino statistico del mese di maggio 1893.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 36, f. 38, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 0, esposti m. 3, f. 3; nati morti legitt. m. 4, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 40, f. 44. Morti celibi m. 35, f. 18, conjugati m. 15, f. 13, vedovi m. 2, f. 11. Totale m. 52, f. 42.

Matrimoni. Fra celibi 11, fra celibi e vedove 1, fra vedovi e nubili 0, fra vedovi 1, fra consanguinei od affini 1. Totale 13, dei quali sottoscritti dagli sposi 8, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 0.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 17, f. 16; in altra Provincia del Regno m. 18, f. 17; all'estero m. 1, f. 2. Totale m. 36, f. 35.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 24, f. 26, da altra Provincia del Regno m. 21, f. 22, dall'estero m. 2, f. 3. Totale m. 47, f. 51.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1095, f. 777 tot. 1872; rurali diurne m. 448, f. 400 tot. 848; festive m. 40 f. 152 tot. 192; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Macellazione. Buoi 95 per kilog. 34200, tori 3 per kilogram. 600 vacche 119 per kilog. 22610, civetti 1 per kilog. 240, vitelli minori v. 71 m. 646 per kil. 27963, castrati 29, pecore 59, suini 0 per kilog. 85613.

Contravvenzioni. Polizia stradale 7, sanità 2, sicurezza pubblica 6, annona 3, vetture 8, posteggio 6, altre in genere 0. Totale 32.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 0, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 0, sentenze proferite in contumacia 0, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Per l'apertura della vasca da nuoto

Ci si scrive:

Signor Redattore del « *Giornale di Udine* »

Si prega la di lei cortesia a voler sul suo reputato giornale far note le lagnanze del pubblico per la mancata apertura della vasca da nuoto.

Con questo caldo che ci sopragiunse, incomincia a farsi sentire il bisogno di refrigerarsi con un bagno, ed è davvero indecoroso che ad Udine dove c'è una stupenda vasca da nuoto che soddisfa a tutte le esigenze, non si possa fare un bagno con comodità ma si debba ricorrere alle roggie e ciò anche a danno della moralità.

Procuri l'on. Municipio di rimediare in qualche maniera all'inconveniente e se per quest'anno non è più possibile di eseguire i progettati lavori per l'introdizione della nuova acqua faccia in modo che la vasca venga aperta come negli altri anni con quell'acqua stessa che poi non è tanto nociva dal momento che non ha fatto male nè danno a nessuno.

I fallimenti in provincia

Goi Pietro, mercerie Cavazzo carnico. — Fu proposto un concordato del 20 per cento, accettato da alcuni creditori e per raccogliere le adesioni necessarie si rinviò la definizione al 1 luglio. La situazione finanziaria sarebbe altrimenti poco promettente: si ha infatti un attivo inventariato, tra merci e mobili, di lire 3186.81, più metà di uno stabile denunciato pel valore di l. 3399,55 contro un passivo di l. 19,113,35.

— Straulino Odorico, pizzicheria, Sutrio — Delegazione sorveglianza: avv.: G. B. Bruseschi, Gio, Pellegrini e Pietro Moro; nominato curatore definitivo il signor Giuseppe Marchi, di Tolmezzo — Ammessi tanti crediti, fra ipotecari e chirografari, per L. 23,294,55 mentre se ne erano insinuati per L. 36,966.98 Sonvi quindi contestazioni e di queste si tratterà il 22 corr. — Dalla relazione del curatore risulta che l'attivo, fra crediti esigibili, dubbi ed inesigibili, è di L. 43,115,87 ma che si potranno realizzare sole L. 17 060. Prelevando L. 10,000 per i crediti ipotecari, ai chirografari non rimangono che L. 7060.

2 Casi di ileotifo e uno di bronco tifo

Essendo corsa la voce di persone morte per tifo in alcuni paesi della nostra provincia possiamo assicurare che trattasi solo di 2 casi sospetti di ileotifo a Mione ed uno di bronco tifo ad Agrons (Rigolato). L'autorità sanitaria ha disposto le misure necessarie per l'isolamento dei casi.

Togliamo dai giornali di Roma:

A chi si deve esser grati se Roma ha avuto una sì grande affluenza di forestieri, anco stranieri e di tanti personaggi e con ciò tanti milioni in danaro? Certamente la Santità di Leone XIII fu l'unica attrattiva. Ma la sua preziosa vita ripete la conservazione da un miracoloso depurativo del sangue che lo guarì da una grave malattia viscerale. — Dunque a questo sovrano rimedio o meglio al suo inventore si deve il merito dei grandi vantaggi che tutta Italia e Roma sopratutto ebbe per il fausto avvenimento delle feste Giubilari di S. S., inutile che rammentiamo, perchè ognuno il sa, che il Depurativo adottato per più anni fu lo Sciroppo di Pariglina composto del dott. G. Mazzolini di Roma, perciò raccomandiamo soltanto di star bene in guardia perchè le contraffazioni sono moltissime e tutte dannosissime. — Si esamini bene l'incartatura gialla che sia in filagrana e porti impressa la marca di fabbrica della bottiglia e come quella in rosso che ferma l'incartatura medesima alla sommità della bottiglia stessa. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande lire 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi e *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Rinvenimento di banconote austriache false

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Dopo la scoperta di tante banconote austriache false, le autorità si sono messe in opera per iscoprire autori e spacciatori e molti ne furono anche arrestati. Dove però esista la fabbrica dei biglietti stessi nessuno ha potuto sapere.

I falsificatori di dette banconote pare vogliano ancora scherzare colle autorità, nè altro si può arguire dal fatto che ora vi esporrò.

Questa mattina il comandante la stazione dei nostri Rr. carabinieri, mentre usciva per tempo dalla caserma ebbe a rinvenire, proprio davanti alla porta di essa, ripiegate quattro banconote austriache false da 50 fiorini.

Raccoltele e fatto il relativo verbale, mentre, verso le dieci, se ne ritornava al quartiere, ebbe a rinvenire ravvolte in un pezzo di carta altre cinque banconote uguali alle prime, false anch'esse e pure del valore di fiorini cinquanta.

Il caso ha molto meravigliato per l'audacia di coloro che ebbero anche l'ardire di depositarle in due volte in quel posto.

Non si è potuto però finora avere nessuna indagine sulle persone che ebbero a deporre quelle banconote.

Edoardo

Annegamento di un soldato degli alpini

Cividale 20 giugno

Verso le 3 pom. di oggi il soldato Molaro Giovanni di Tarcento della classe 1871 addetto alla 69ª Compagnia Alpini qui stanziata, si recava con tutta la compagnia comandata da due sottotenenti, al nuoto nel fiume Natisone e precisamente nella località detta Grava di S. Gottardo.

Il Molaro con altri 45 compagni, essendo inesperto al nuoto si portava in un sito poco discosto e dove l'acqua arriva a poco più della metà dell'uomo, quando essendo stato trasportato dalla corrente dove era più profondità scomparve e si annegò.

Accorsero prontamente i suoi compagni ed anche gli ufficiali non giunsero ad estrarlo che cadavere.

Per oltraggi

Fu denunziato a Forni di Sopra certo Schiandini G. B. per oltraggi alla guardia campestre Cappellani Teodoro.

Incendio

A Lestizza giorni sono verso le 5 pom. manifestavasi fuoco nel fienile annesso all'abitazione di Tavano Antonio. L'incendio fu domato. Il danno non assicurato ascende a L. 8.50.

Causa dell'incendio fu la fermentazione del fieno.

Pezzo d'orecchino perduto

Fu perduto un pezzo di orecchino con pietre preziose.

Alla persona che lo avesse rinvenuto e lo porterà al nostro ufficio, verrà corrisposto tutto il valore dell'oggetto che sarà fatto dalla stima.

Ringraziamenti

La famiglia e i parenti del compianto *D'Odorico Pietro* profondamente commossi porgono sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che presero parte al loro dolore accompagnando personalmente la salma del caro Estinto all'estrema dimora o mediante invio di torcie.

Uno speciale ringraziamento fanno poi ai signori Brusconi e Cassetti per le loro affettuose prestazioni in questa luttuosa circostanza.

Udine 20 giugno 1893

La moglie ed i figli vivamente addolorati per la perdita del loro amatissimo capo, *Piutti Luigi*, si sentono in obbligo di esternare le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali, e speciali ringraziamenti rivolgono alla Presidenza della Cucina economica che anch'essa volle rendere testimonianza di affetto al loro caro estinto.

Udine, 20 giugno 1893.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

Il nuovo consiglio municipale di Trieste

si è radunato la prima volta lunedì a mezzogiorno, per nominare le due commissioni di verifica che, entro 8 giorni, devono riferire sulla regolarità delle elezioni avvenute nei 4 corpi di città e nei 6 distretti di campagna.

L'on. Burgstaller, uno dei due eletti governativi nel I° corpo, ha presentato le dimissioni.

Provocazioni slave nel goriziano

A Piedimonte presso Gorizia domenica scorsa fra le 11 e la mezzanotte una turba di mascalzoni sloveni gettò una gragnuola di sassi verso le abitazioni degli italiani.

La dimostrazione era premeditata, giacchè qualcuno al pomeriggio si era esternato che la sassajuola doveva avvenire.

Ragazzine bastonate

Dicesi che a Sagrado alcune ragazzine siano state bastonate in modo da destare indignazione in tutto il paese.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 14 — Anno II — 15 giugno 1893:

La Battaglia di Palestro. F. Bertolini (ill.) — All'Esposizione di Belle Arti in Roma. Contessa Lara. (ill.) — Battaglia di San Martino e Solferino. V. Bersezio. (ill.) — I Bevitori d'acqua. F. Rizzati. (ill.) — Attraverso la Svizzera. (II). (Un'ascensione al Piz Languard) A. Baccelli. (ill.) — Il motto della sciarada. E. Strinati (ill.) — Morire per vivere. (Atto II e fine). V. Bersezio — Spigolature storiche artistiche ecc. (La difesa di Roma illustrata da lettere inedite). G. De Castro — Rassegna letteraia italiana. Scudo minore — Rassegna delle invenzioni e scoperte. G. Milani. (ill.) — Flora (I gigli) Il raccoglitore (ill.) — Ricreazioni scientifiche (ill.) — Miscellanea (ill.) — Diario degli avvenimenti A. L. — L'Arte e la moda. Marchesa di Riva (ill.) — Rassegna finanziaria F. Galliani.

Elefante che non vuol essere disturbato

Un incidente singolare è avvenuto a Barnley, in un serraglio di belve.

La gabbia dei leoni giovani essendo stata lasciata aperta, uno di questi animali andò a passeggiare nei corridoi dello Stabilimento, con grande spavento dei guardiani.

Costoro tentarono invano di farlo rientrare in gabbia, ma non riuscirono che a spaventarlo.

Improvvisamente il leone prese uno slancio passando al disopra della testa dei suoi persecutori e andò a cadere su quella d'un elefante, che sino allora era rimasto impassibile.

L'elefante, che pare trovasse lo scherzo poco piacevole, strinse con la proboscide la giovane belva e facendole fare una giravolta se la cacciò sotto uno dei suoi piedi, tenendola poi ferma mezzo soffocata, a che i guardiani riuscirono a legarla ben bene e a portarla, ridotta all'impotenza, nella gabbia.

Orribile misfatto

Assassinato per isbaglio

Scrivono da Conselve (Padova) 20:

Da Candiana, paesello del nostro mandamento, giunse notizia d'un gravissimo fatto di cui è impossibile — nella ristrettezza del tempo — verificare tutti i particolari.

Quello che si sa è questo:

Il signor Fioravante Andrea, agente della contessa Albrizzi, l'anno decorso faceva praticare, in odio a certo Casotto Bonifaccio d'anni 65, agricoltore di Candiana degli atti esecutivi per rilascio di campi o fabbriche. — Per questo atto coattivo il Casotto giurò di vendicarsi del Fioravante.

Ieri 19 corrente, il sig. Candio dott. Angelo ingegnere di Padova, ispettore della Compagnia di Assicurazioni di Milano si trovava in Candiana per ragioni professionali, cioè per liquidare i danni della grandine. — Siccome per fatalità i suoi lineamenti in tutto e per tutto si assomigliano a quelli del Fioravanti, così il Cosetto lo aggrediava scambiandolo per colui contro il quale aveva giurato vendetta e menava al Candio vario colpi di zappa sulla testa, lasciandolo steso a terra quasi cadavere. Raccolto da alcuni accorsi, poco dopo spirava.

Ieri sera alle ore nove il Casotto con una imprudenza invero fenomenale e col sogghigno del vero delinquente sul viso tutto tranquillo, si presentava dal delegato di P. S. in Conselve che stava cenando alla locanda Gaudenzio, confessando il delitto e chiedendo di essere posto in carcere, ciò che quel funzionario non mancò di fare immediatamente.

Questo fatto impressionò l'intera cittadinanza, tanto più che il signor Candio era qui conosciuto per un ottima persona e godeva vive e generali simpatie.

La questione bancaria

La mozione dell'estrema sinistra intransigente.

L'opposizione è intenzionata di impedire con tutti i mezzi che sal'ato cominci la discussione.

Intanto finora sul progetto bancario sono iscritti 15 oratori.

I deputati che parleranno contro sono gli onorevoli Fortunato, Saporito, Salandra, Rubini, Branca, Placido, Arcoleo, Prinetti, Luzzatti, e Chimirri; a favore si iscrissero Colajanni, Sonnino, Giusso; Pugliese e Luzzatto Riccardo. Anche coloro che sono iscritti a favore sono avversari del progetto; ma si sono inscritti a quel modo per tattica parlamentare.

Inoltre Sonnino, Colajanni, Giusso e Pugliese sono inscritti a parlare su tutti gli articoli del progetto.

Intanto dicesi che il Comitato dei sette, prima che cominci la discussione della legge bancaria, farà importanti rivelazioni.

Ieri sera nella sala della Borsa di Montecitorio si riunì l'estrema sinistra radicale. Intervennero gli onorevoli Colaianni, Cavallotti, Zabeo, Pansini, Celli, Altobelli, Vendemmini, Socci, Agnini, De Felice, Laurenzana, Caldesi, Casilli e Verzillo.

Aderirono gli on. Barzilai, Basetti, Riccardo Luzzatto, Severi ed altri.

I deputati Sacchi e Panizza, come delegati dei legalitari, dichiararono che questi non intervengono all'adunanza.

Cavallotti sostenne l'unione dell'estrema sinistra e presentò una mozione, proponendo che la discussione della legge bancaria si faccia dopo conosciuto il lavoro del Comitato dei sette.

La mozione fu approvata da tutti i presenti. Si decise di invitare a firmare la mozione anche i deputati della sinistra non estrema.

Finora la mozione ha 32 firme compresa quella di Miceli. La destra presenterà una mozione propria.

Fra i firmatari vi sono pure gli onorevoli *Riccardo Luzzatto* e *Girardini*.

Telegrammi

Colera

Parigi, 21. Ieri vi fu a Lione un decesso per colera; a Cette vi furono 4 decessi.

Bomba e morte del bombardiere

Madrid, 21. Una bomba esplodente è scoppiata vicino la casa abitata dall'ex ministro conservatore Canvas.

In seguito alla esplosione è rimasto morto l'autore dell'attentato; il complice, che rimase ferito, fu arrestato. Nessun danno.

Padre uccisore del figlio

Roma, 20. Sulla montagna Siserno nel territorio di Frosinone si rinvenne il cadavere in putrefazione di un pastore, certo Giovanni Lucarini, quindicenne, assassinato a colpi di scure.

L'autore del delitto, che è il padre del giovanetto, fu arrestato e tradotto nelle carceri di Ceccano.

I socialisti in Austria

Nuovi disordini

Vienna, 20. Ieri a Brünn si replicarono gli eccessi e le scene gravissime di ribellione che avevano funestato l'altro giorno quella città. Gli operai si riunirono ancora e dovette intervenire la cavalleria la quale, solo dopo molte cariche, pervenne a far sgombrar loro il campo. Oggi regna la calma.

A Xasur la folla continuò le dimostrazioni per tutto il giorno.

A Glacis la cavalleria, intervenuta per sciogliere un assembramento di dimostranti, fu tempestata colpi di pietra. I dragoni risposero difendendosi col piatto delle sciabole. Si hanno a deplorare parecchi feriti.

Alle 10 di ieri sera la calma era ristabilita.

Sembra che gli operai della Moravia abbiano deciso lo sciopero generale.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 20

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 730.40, parziale oggi pesata 105 90, prezzo minimo 3.50, adequato massimo 4.10, adequato giornaliero 3.62, adequato generale a tutt'oggi 3.94.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 155.60, parziale oggi pesata 77.10, prezzo minimo 3.40, massimo 3.50, adequato giornaliero 3.42, adequato generale a tutt'oggi 3.44.

Bollettino del giorno 21

Doppi depurati a L. 1.40.

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3.42 a 3.60.

Gialli incrociati gialli da 3.55 a 3.94.

Pordenone 20. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1224.700, parziale oggi pesata 156 300, prezzo minimo 3.50, massimo 5.—, adequato giornaliero 4.01, adequato generale a tutto oggi 4.32.

S. Vito 18. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 708.85, parziale oggi pesata 174 20, prezzo minimo 4.18, massimo 4.55, adequato giornaliero 4.23, adequato generale a tutt'oggi 4.23.

Sacile, 19. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 318.500, parziale oggi pesata 318.500, prezzo minimo 4.00, massimo 4 63, adequato giornaliero 4.47, adequato generale a tutt'oggi 4.47.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 giugno 1893

	20giug.	21giug
Rendita		
Ital 5% contanti	97.17	97.25
» fine mese	97.27	97.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	693.—	693.—
» »Mediterranee »	544.—	544.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.50	104.50
Germania »	128.75	129.—
Londra »	26.32	26 26
Austria e Banconote »	214.—	214 —
Napoleoni »	20.85	20 85
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.17	92 97
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.2 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBA	Partenze DA PONTEBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.29 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PORTOGRUARO	Partenze DA PORTOGRUARO	Arrivi A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti